

Nel pubblico ci sono anche gli eroi

La beffa dei guanti difettosi: ustionato un altro vigile del fuoco

::: FILIPPO MANFREDINI

■ ■ ■ La storia era già emersa nei giorni scorsi: i guanti dei pompieri non reggono le alte temperature. Che detta così sembra una barzelletta, ma è invece solo l'ultimo surreale paradosso italico. Tanto per ribadire, ché non ci si crede: i guanti in dotazione ai Vigili del Fuoco, quelli che vengono indossati quando intervengono per domare fuochi e fiamme, non proteggono sufficientemente le mani. Perlomeno, si son recentemente verificati episodi del genere. Tipo che la scorsa settimana due pompieri di Vicenza, dopo essere intervenuti per spegnere un incendio che stava distruggendo un appartamento di Torri di Quartesolo, e sia pur non essendo venuti a contatto direttamente con il fuoco, si sono ustionati le mani: «Dopo l'intervento - ha dichiarato uno dei due vigili trentenni - mi sono tolto i guanti, ho avvertito un grande dolore: le mani erano deformi e siamo stati caricati in ambulanza». Tra i dieci e i quindici giorni di prognosi, poi la doverosa segnalazione al ministero e le verifiche del caso. Perché non è stato l'unico: altri episodi del genere si sono verificati anche a Modena, Viterbo, Pesaro. (Senza contare che, nel libretto informativo allegato alle confezioni di guanti, c'è proprio scritto: «Conservare lontano da fonti di calore». Ma sono

guanti per pompieri: chi va a pensarlo?).

E dunque? Tutto a posto? Problema in via di risoluzione? Forse ci stanno pensando, stanno studiando la cosa. Ma, nel frattempo, i Vigili del Fuoco - e scusate la retorica, ma vien davvero da definirli "eroici" - continuano a domare incendi e a scottarsi le mani. È successo ancora, stavolta ad Arezzo. Lo racconta Fabio Cioni, responsabile del sindacato di categoria **Conapo** della città toscana: «Si tratta di un collega in servizio presso il comando centrale, L.C. di quarant'anni. Era impegnato sul tratto dell'autostrada A1 fra Arezzo e Monte San Savino, nelle operazioni di spegnimento dell'incendio di un camion che traspor-

tava prodotti alimentari. Indossava regolarmente i guanti e operava a una distanza di 4-5 metri. Al termine dell'intervento, appena estratte le mani dai guanti, ha notato le ustioni che ne hanno determinato il ricorso al Pronto Soccorso, dove sono state riscontrate ustioni di 1° e 2° grado».

E dunque, la faccenda ora diventa seria davvero. Nel senso: potrebbe essere un problema generale, proprio relativo al genere di guanti forniti al Corpo sull'intero territorio nazionale, e non soltanto una disgrazia capitata a caserme locali. «Ormai è no stilloidio - ha commentato **Antonio Brizzi, che del Conapo e segretario generale** - non passa giorno che non emerga qualcosa sui guanti. Proprio la sera prima dell'episodio di Arezzo era arrivata una prima comunicazione ufficiale del Dipartimento nazionale, che ha diramato una circolare ai comandi in cui riferiva d'aver disposto accertamenti tecnici, e invitava "all'adozione di tutte le necessarie cautele" [che poi che cosa significa? che devono stare attenti, i pompieri, a non scottarsi?], ma nemmeno urta parola sulle stringenti limitazioni di lavaggio e conservazione a bassa temperatura indicate nella nota informativa».

Vediamo di risolverlo in fretta, questo problema. I Vigili del Fuoco di rischi ne corrono già tanti, nell'interesse di tutti. Fornirgli un'attrezzatura affidabile, che gli eviti ulteriori e inutili rischi, è il minimo. E, magari, i responsabili degli ordini di fornitura leggano anche le istruzioni. È sempre utile. E si evita di creare problemi inutili a chi, tutti i giorni, ci tira via le castagne dal fuoco.

VIGILI DEL FUOCO: CONAPO, SERVONO VERIFICHE DOPO ALTRO CASO USTIONI AD AREZZO =



Roma, 23 ago. (Adnkronos) - «Dopo i recenti casi di Vicenza, Modena, Viterbo e Pesaro, purtroppo anche un altro vigile del fuoco di Arezzo è rimasto vittima di ustioni alle mani pur indossando i guanti, ormai è uno stillicidio. Ho dato incarico a tutti i nostri referenti sul territorio di monitorare la situazione e segnalarmi tempestivamente ogni caso di ustione, anche lieve, poichè, a quanto pare, non passa giorno che non spunti qualcosa di nuovo sui guanti». Così **Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato dei vigili del fuoco Conapo**, commenta a caldo la notizia riferita da Fabio Cioni, responsabile del sindacato ad Arezzo. «Si tratta - rende noto il sindacalista Cioni - di un collega in servizio presso il comando centrale di Arezzo, L.C. di anni 40, che ieri mattina era impegnato sul tratto autostradale della A1, tra Arezzo e Monte San Savino, nelle operazioni di spegnimento dell'incendio di un camion che trasportava prodotti alimentari. Indossava regolarmente i guanti e operava ad una distanza di 4-5 metri dall'incendio. Al termine dell'intervento, appena estratte le mani dai guanti, ha notato le ustioni che ne hanno determinato il ricorso al pronto soccorso ove sono state riscontrate ustioni di 1° e 2° grado». (segue) (Sin/Col/Adnkronos) 23-AGO-12 08:40 NNN

VIGILI DEL FUOCO: CONAPO, SERVONO VERIFICHE DOPO ALTRO CASO USTIONI AD AREZZO (2)

=



(Adnkronos) - «Siamo vicini a questi colleghi e faremo il possibile per fermare quanto sta accadendo - fanno sapere dal **Conapo** - le nostre strutture sono a completa disposizione per tutelarli». «Proprio la sera prima - aggiunge **Brizzi** - è arrivata la prima comunicazione ufficiale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, che ha diramato una circolare ai comandi ove riferiva di aver disposto accertamenti tecnici ed invitava l'adozione di tutte le necessarie cautele nonchè a segnalare eventuali ulteriori casi, ma, nemmeno una parola sulle stringenti limitazioni di lavaggio e conservazione a bassa temperatura indicate nella nota informativa dei guanti che abbiamo formalmente segnalato». «Secondo quanto ha comunicato il dipartimento, gli accertamenti tecnici sui guanti, sarebbero stati disposti su campioni di guanti della stessa partita di quelli indossati dai vigili del fuoco rimasti infortunati. Ci chiediamo - continua il sindacalista - come mai non sono stati disposti accertamenti anche direttamente sui guanti oggetto delle ustioni, e **vorremmo sapere se questi accertamenti tecnici di rispondenza alle normative di sicurezza sono mai stati fatti in precedenza, magari al momento della consegna della fornitura, o forse, come spesso purtroppo in Italia accade, si tenta di chiudere la stalla quando i buoi sono scappati ?** » «Noi vigili del fuoco aspettiamo con trepidazione l'esito di questi accertamenti - conclude **Brizzi** - ma nel mentre i casi di ustionati aumentano ed i timori dei vigili del fuoco non si placano». (Sin/Col/Adnkronos) 23-AGO-12 08:47

VIGILI FUOCO: CONAPO DENUNCIA NUOVO CASO USTIONI AD AREZZO



(ANSA) - ROMA, 23 AGO - Un altro vigile del fuoco ustionato in servizio, stavolta ad Arezzo, nonostante indossasse i guanti: a denunciarlo è il **sindacato dei vigili del Fuoco Conapo**, che, ricordando altri casi recenti registrati a Vicenza, Modena, Viterbo e Pesaro, parla di 'stillicidio' «Ho dato incarico a tutti i nostri referenti sul territorio di monitorare la situazione e segnalarmi tempestivamente ogni caso di ustione, anche lieve - ha detto **Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo** - poichè, a quanto pare, non passa giorno che non spunti qualcosa di nuovo sui guanti». A segnalare il caso di Arezzo è stato Fabio Cioni, responsabile locale del sindacato: «Si tratta - ha riferito - di un collega in servizio presso il comando centrale di Arezzo, L.C. di anni 40, che ieri mattina era impegnato sul tratto autostradale della A1, tra Arezzo e Monte San Savino, nelle operazioni di spegnimento dell'incendio di un camion che trasportava prodotti alimentari. Indossava regolarmente i guanti e operava ad una distanza di 4-5 metri dall'incendio. Al termine dell'intervento, appena estratte le mani dai guanti, ha notato le ustioni che ne hanno determinato il ricorso al pronto soccorso ove sono state riscontrate ustioni di 1° e 2° grado». «Siamo vicini a questi colleghi e faremo il possibile per fermare quanto sta accadendo - fanno sapere dal Conapo - le nostre strutture sono a completa disposizione per tutelarli». (ANSA). COM-CNT 23-AGO-12 07:29 NNN

Dopo le ustioni riportate dai vigili del fuoco

In corso analisi sui guanti «poco» ignifughi

■ **VICENZA** In corso in un laboratorio accreditato le verifiche tecniche sui guanti speciali dei vigili del fuoco risultati «difettosi» durante un intervento eseguito la scorsa settimana da due pompieri di Vicenza che si sono ritrovati le mani ustionate. Lo ha comunicato il capo del Dipartimento nazionale dei Vigili del Fuoco, prefetto Paolo Tronca, spiegando che le analisi sono state avviate su un campione dei guanti appartenenti alla medesima partita di quelli utilizzati dai vigili infortunati. Il campione è stato prelevato presso i comandi provinciali dei Vigili del Fuoco e inviato al laboratorio per le specifiche analisi «finalizzate a controllare il possesso delle condizioni tecniche conformi ai requisiti prescritti dalla normativa europea di sicurezza e al capitolato d'appalto disposto nel 2004: su quella base è stata acquistata la fornitura consegnata tra il 2005 e il 2007». In base ai risultati il Dipartimento adotterà «tutte le misure conseguenti, compresa l'eventuale sostituzione delle dotazioni di guanti ora in uso».

IL TIRRENO

24 agosto 2012 – pag. 9

AD AREZZO

Vigili del fuoco, nuove ustioni nonostante i guanti protettivi

► AREZZO

Un altro vigile del fuoco ustionato in servizio, stavolta ad Arezzo, nonostante indossasse i guanti: a denunciarlo è il sindacato dei vigili del Fuoco Conapo, che, ricordando altri casi recenti registrati a Vicenza, Modena, Viterbo e Pesaro, parla di stillicidio.

«Ho dato incarico a tutti i nostri referenti sul territorio di monitorare la situazione e segnalarmi tempestivamente ogni caso di ustione, anche lieve - ha detto Antonio Brizzi, segretario generale Conapo - poi-

ché, a quanto pare, non passa giorno che non spunti qualcosa di nuovo sui guanti».

A segnalare il caso di Arezzo è stato Fabio Cioni, responsabile locale del sindacato: «Si tratta di un collega di Arezzo, che era impegnato nello spegnimento dell'incendio di un camion. Indossava regolarmente i guanti e operava a una distanza di 4-5 metri dall'incendio. Al termine dell'intervento, appena estratte le mani dai guanti, ha notato le ustioni che ne hanno determinato il ricorso al pronto soccorso ove sono state riscontrate ustioni di 1 e 2 grado».

I CONTROLLI. Sono iniziate le analisi per accertare se fossero a norma

Vigili del fuoco ustionati Verifiche al via sui guanti

Sono già in corso, in un laboratorio notificato e accreditato, le verifiche tecniche sui guanti speciali dei vigili del fuoco risultati "difettosi".

Lo ha comunicato il capo del Dipartimento nazionale dei vigili del fuoco, il prefetto Paolo Tronca, spiegando che le analisi sono state avviate su un campione dei guanti appartenenti alla medesima partita di quelli utilizzati dai pompieri rimasti infortunati. «Campione - ha precisato - che è stato prelevato dai comandi provinciali ed inviato al laboratorio per le specifiche analisi, finalizzate a controllare il possesso delle condizioni tecniche conformi ai requisiti prescritti dalla normativa europea di sicurezza e al capitolato d'appalto dispo-



I guanti di un vigile del fuoco rimasto ustionato nei giorni scorsi

sto nel 2004, sulla base del quale è stata acquistata la fornitura consegnata tra il 2005 e il 2007». «Sulla base dei risultati il Dipartimento - ha aggiunto adatterà tutte le misu-

re conseguenti, compresa l'eventuale sostituzione delle dotazioni di guanti attualmente in uso. Tronca ha inoltre spiegato che saranno disposti tempestivi accertamenti tecni-

ci su tutti gli altri dispositivi di protezione individuale, cioè calzature, completo antifiamma ed elmo protettivo per garantire la massima sicurezza del personale.

Dopo che la denuncia del vigile del fuoco e responsabile regionale sicurezza della Cisl Daniele Nodari ha scatenato il caso-guanti, le segnalazioni sono aumentate di giorno in giorno: «Anche a Pesaro, una ventina di giorni fa, un altro vigile del fuoco ha riportato ustioni alle mani, seppur meno gravi, simili a quelle capitate ai colleghi di Vicenza e Viterbo».

Il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, aveva inoltre posto l'accento, nei giorni scorsi, sul paradosso dei lavaggi. «al massimo 5 cicli di a 40 gradi con detergenti neutri». Assurdo pensare che si usino guanti che temono il calore, non si devono bagnare troppo e vanno lavati come capi delicati. ●